

Occasione d'oro per le infrastrutture dalla E45 a ferrovie, aeroporti e porto

CESENA

I benefici potenziali della nuova pianificazione strategica romagnola auspicata sarebbero concreti, a cominciare dalle necessità infrastrutturali. Filippo Pieri li mette in fila con un ragionamento articolato e lucido: «Anche la recente pubblicazione degli indicatori statistici della Camera di Commercio della Romagna indica il bisogno di un cambio di passo - spiega il segretario cisilino - Il reddito medio e il valore aggiunto delle tre province romagnole

sono i più bassi della regione, escludendo Ferrara. Quindi per rilanciare i tre territori sono indispensabili politiche comuni. Un esempio per tutti: il porto di Ravenna per funzionare ha bisogno della E45, che passando per Cesena attraversa l'Italia, necessita dell'autostrada che passa per Forlì e Rimini, di un adeguato collegamento ferroviario infine di aeroporti efficienti ed economicamente sostenibili. Se per l'Emilia si discute di infrastrutture quali il passante autostradale di

Bologna, la bretella autostradale Capogalliano-Sassuolo e la Cispadana, la Romagna rischia di restare ferma al palo con progetti quali le opere di mobilità intermodale per il porto di Ravenna, la riqualificazione definitiva della E45, il collegamento lungo la costa e quello veloce Forlì-Cesena, il rafforzamento ferroviario della linea Ravenna-Rimini e il miglioramento della Rimini-Bologna, per terminare l'elenco con gli aeroporti della Romagna». **G.P.C.**



Peso:13%